



Pagina 1 - Gallura

Porti e posti barca, promossa la Gallura Da rivedere i servizi

ALESSANDRO PIRINA

OLBIA. Da quando l'Aga Khan mise gli occhi sulla Costa Smeralda il ritornello comune a esperti del settore e profani della materia è che la nautica sarà il futuro della Gallura. Da allora sono passati 50 anni e ancora si sentono gli stessi proclami. Eppure, sulla carta, la Gallura è la prima provincia italiana per numero di porti e posti barca, ma crolla al 36esimo posto quando si parla di servizi. I dati sono stati forniti ieri da Francesco Rossi, Promo P.A. Fondazione, durante il convegno organizzato dalla Provincia in vista del forum annuale sui porti turistici, che si terrà il 26 e il 27 marzo. «Con 6567 posti barca la provincia di Olbia Tempio è la prima in Italia - ha spiegato Rossi alla numerosa platea accorsa all'Expo -. La maggior parte dei porti, inoltre, può ospitare barche di oltre 24 metri. E nonostante il momento difficile il settore dei megayacht non conosce crisi, anche se sono cambiati gli acquirenti, quasi tutti extraeuropei: brasiliani, cinesi, indiani. Diportisti con esigenze diverse che vanno ascoltati, capiti, accontentati». A tal proposito, Rossi ha illustrato un'analisi sulla portualità gallurese con punti di forza e di debolezza. Tra i primi, la capacità attrattiva del brand Costa Smeralda, il patrimonio ambientale, la presenza di cantieri nautici, la professionalità degli addetti ai lavori, la vicinanza di Olbia, in particolare dell'aeroporto. Le debolezze, invece, riguardano la rete stradale e dei trasporti, la mancanza di strutture per lo sviluppo del settore, la scarsa presenza di turisti stranieri, l'arretratezza in fatto di nuove tecnologie. Anche Vasco De Cet, già direttore del Marina di Portisco e del Porto arsenale della Maddalena, ha messo l'accento sulle carenze della portualità. «La Gallura ha un ruolo preminente nel Mediterraneo per la qualità dei suoi porti, ma ha un problema: le sue imprese sono un po' troppo mature, e quindi refrattarie al cambiamento e all'innovazione». Anche il docente universitario Carlo Marcelli ha concentrato il suo intervento sulle potenzialità della portualità. «Una risorsa ancora poco percepita. Ma dobbiamo prestare attenzione al futuro. Le posizioni di rendita non durano a vita e noi dobbiamo farci trovare pronti a eventuali cambiamenti». La mattinata è stata aperta dal sindaco Gianni Giovannelli e dal presidente della Provincia, Fedele Sanciù, mentre le conclusioni sono state affidate al direttore generale di via Nanni, Antonio Appeddu. «La Provincia - ha detto - non ha limiti di competenza sulla portualità. La Costa Smeralda è importante, ma non basta. Per questo abbiamo avviato una strategia, fatta di progetti che vogliono essere condivisi, e non calati dall'alto».